

Il 2015/2016: un anno scolastico così difficile?

Sì, l'anno scolastico che volge al termine (all'orizzonte scrutini ed esami...) è stato veramente diverso dagli altri, con un carico di novità come mai ho visto nella mia non breve carriera di insegnante e dirigente scolastico. Il Ferraris si è dovuto confrontare con tematiche nuove, ha dovuto produrre documenti, sperimentare modalità di lavoro diverse. E' stato un anno davvero faticoso ma, come cercherò di spiegare, ricco di opportunità.

Una prima conseguenza dell'applicazione della legge 107 del 2015 (detta *Buona scuola*) è stata l'assegnazione di otto docenti (due di Inglese, due di Scienze Motorie e poi Scienze, Matematica, Filosofia, Disegno) come organico aggiuntivo, per realizzare il potenziamento dell'offerta formativa: una novità epocale poter disporre di una squadra di insegnanti giovani e motivati che, al di là dell'obbligo della supplenza dei colleghi assenti, si sono rivelati, pur nel ritardo della loro nomina avvenuta a dicembre, una risorsa preziosissima per il Ferraris. Nei diversi mesi questi docenti hanno svolto corsi di approfondimento per gli alunni, lezioni in compresenza con i colleghi, corsi di recupero, hanno accompagnato classi o gruppi nelle uscite didattiche e sportive, si sono occupati di attività organizzative della scuola di particolare complessità come le prove Invalsi e le prove scritte del concorso a cattedre.

Seconda innovazione: un documento molto importante che siamo stati chiamati ad elaborare è stato il piano di miglioramento; coinvolgendo l'intera comunità del Ferraris (alunni, genitori, personale docente e ATA) sono stati evidenziati punti di forza e di debolezza del nostro liceo e attraverso questa analisi è stato stilato un piano triennale centrato su alcuni punti cardine: la formazione dei docenti su temi come l'alternanza scuola-lavoro e le nuove tecnologie, l'implementazione nel percorso degli studenti di un curriculum verticale, dalla prima alla quinta, sui temi dell'educazione alla cittadinanza, l'adozione di modalità collegiali e condivise di lavoro nei dipartimenti di Lettere e Matematica anche al fine di rendere più omogenei i risultati nelle prove nazionali.

Una terza grande novità che ha coinvolto quest'anno solo gli studenti del terzo anno ma che a regime implicherà l'intero triennio è l'alternanza scuola-lavoro. L'idea di avvicinare al mondo del lavoro anche gli studenti dei licei, ovviamente in chiave orientativa e non direttamente finalizzata alla ricerca dell'impiego, è certamente buona ma bisogna tenere conto delle difficoltà organizzative per le scuole: la legge 107 prevedeva la nascita, presso le Camere di Commercio, di albi delle aziende disposte ad accogliere studenti in alternanza, ma per ora di questi *database* non c'è traccia; bisogna anche considerare i numeri molto elevati, solo per la città di Varese parliamo di centinaia di stu-

¹ Dirigente scolastico del liceo scientifico statale *Galileo Ferraris*.

denti liceali, ma come garantire a tutti esperienze interessanti e di qualità? Al Ferraris abbiamo pensato di adottare il modello dell'impresa formativa simulata (IFS): tutte le classi terze hanno affrontato le tematiche della sicurezza sul lavoro, conseguendo dopo un esame la certificazione INAIL; sono state poi sviluppate alcune *soft skills*, competenze trasversali fondamentali nel mondo del lavoro, attraverso esercitazioni guidate da un'esperta di *team building* dell'Università Cattaneo di Castellanza mentre è ora in corso l'abbinamento con una azienda/associazione che darà compiti concreti alle singole classi, lavori che saranno poi realizzati sotto la supervisione esterna durante la quarta e l'inizio della quinta; direttamente collegate all'alternanza sono state alcune conferenze cui hanno partecipato le terze come quella con Matteo Lanzavecchia, Responsabile della Direzione del Veicolo di Ferrari GT o quella con i funzionari della sede di Milano della Banca d'Italia.

L'ultimo punto che voglio affrontare è quello relativo alla premialità per i docenti: la legge 107 avvia infatti un processo radicalmente nuovo nel mondo della scuola, con l'ambizione di premiare economicamente gli insegnanti che si sono particolarmente distinti durante l'anno scolastico per:

a1) qualità dell'insegnamento;

a2) contributo al miglioramento dell'Istituzione Scolastica;

a3) successo formativo e scolastico degli studenti;

b1) risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni;

b2) innovazione didattica e metodologica;

b3) collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c1) responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico;

c2) responsabilità assunte nella formazione del personale.

Il comitato di valutazione, per noi composto da tre insegnanti, un genitore, un alunno, un membro esterno (il dirigente del Valceresio) oltre al Dirigente scolastico, sta elaborando i criteri, corredati da indicatori e descrittori sulla base dei quali il Dirigente Scolastico andrà a distribuire ad un numero necessariamente limitato di insegnanti un fondo di circa 20.000 euro per scuola.

Molti altri sono i punti e le innovazioni previsti dalla legge 107 (la diffusione dell'ICT, un bonus di 500 euro per l'aggiornamento degli insegnanti la cui formazione in servizio diventa obbligatoria, la stabilità dell'organico per un triennio, un credito d'imposta del 65% per le donazioni alle scuole...): mi sono limitato a trattare quelle che, da subito, hanno caratterizzato l'anno scolastico e ci hanno richiesto un serio impegno fuori dall'ordinario.